Anno XII. Lunedì 22 Ottobre 1877 N. 252

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 ottobre contiene:

1. Legge in data 2 settembre che svincola dagli oneri delle servitù militari la zona di terreno situata nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona, denominata *Basso Acqua*.

2. Dispos. nei personali dipendenti dai ministeri della guerra, della marina e dell'istruzione.

3. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Rotondella (Potenza).

La *Gazz. Ufficiale* del 20 ottobre contiene:

1. R. decreto, 16 settembre, che incarica gli ispettori generali e gli ispettori centrali presso il ministero dell'interno dell'ispezione di tutti gli uffizi e stabilimenti dipendenti dal ministero stesso, affine di verificare la regolarità dei servizi e di assicurare e coordinare l'osservazione delle leggi e dei regolamenti.

2. Disposizioni nei personali dipendenti dai ministeri della guerra e delle finanze, e pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'aspettativa del risultato delle elezioni di Francia ha distratto questa settimana l'attenzione del pubblico perfino dal campo della guerra. Difatti, dopo cinque mesi di politica agitazione, che aveva messo a nudo l'ostinazione ma anche la incapacità del maresciallo presidente della Repubblica, e cagionato grande inquietudine anche negli altri paesi d'Europa, era tempo che si potesse vedere quale sarà per essere il domani d'una Nazione, che tiene un sì gran posto nell'Europa. Il quesito, per quanto riguarda la volontà della Francia, è ora risolto. Il suffragio universale ha risposto con una grande maggioranza di voti, che esso preferisce mantenere il reggimento attuale, che non correre la ventura di nuove convulsioni politiche per fare la via all'uno od all'altro dei tre pretendenti, triste eredità del passato, cui la Francia non giunge mai a rigettare da sè. Da questo affollarsi di pretendenti la Francia non ha altro modo di liberarsi, che conservando la Repubblica moderata, come l'Italia non ne ha altro per tenere lontani i suoi e tutti i nemici della sua unità, che di tenersi stretta a quella Monarchia costituzionale ed a quella dinastia colla quale la stessa unità nazionale si è fatta.

Il quesito è stato sciolto per così dire teoricamente, ma non affatto praticamente ancora; poichè non si sa, se il Mac-Mahon, fermo nel suo proposito di non dimettersi, accetti francamente la necessità di sottomettersi al volere della Nazione. Per crederlo, bisognerebbe che egli facesse il sordo agl'incitamenti di que' pessimi consiglieri, che vorrebbero trascinarlo ad opporsi alla decisione del suffragio universale ed indurlo a mantenere, come sembra intenda di fare, il Ministero, che, fu causa di tutte quelle agitazioni, invece che prendere i suoi consiglieri nella Maggioranza e cercar di formare un Ministero di conciliazione.

Sulle sue intenzioni rimane ancora un dubbio, come dubbio rimane, se il partito repubblicano sia per persistere in quella moderazione, senza di cui conservare la Repubblica sarebbe affatto impossibile. Il ministero vuole continuare la lotta nelle elezioni dei Consigli dipartimentali, da cui esce in parte il Senato; e questo proposito irrita i repubblicani che minacciano di metterlo in istato d'accusa. La moderazione non è ancora divenuta padrona del campo politico.

La maggioranza dei Francesi però è stanca di continui rimutamenti politici; ma si attiene alla Repubblica fino a tanto, che essa medesima non diventi causa di nuovi scompigli. Una Repubblica moderata può allontanare il ritorno dell'uno, o dell'altro dei pretendenti; una Repubblica agitata non farebbe che accelerare la venuta di taluno di essi.

Quella che alle altre Nazioni sarebbe stata più infesta era una vittoria del clericalismo; ma questo in realtà, secondo la profezia del Gambetta, fu vinto.

Ora ciò che c'importa soprattutto di notare nelle elezioni di Francia si è appunto, che esse sono state una vittoria per tutta l'Europa liberale colla sconfitta dei clericali per parte del suffragio universale, su cui essi contavano, speculando sulla ignoranza delle moltitudini.

Alloraquando l'Italia ha compiuta la sua unità, ha dato coll'abolizione del potere temporale de' papi l'ultimo crollo al sistema politico del medio evo fortemente scosso dalla prima rivoluzione francese. La vittoria dell'Italia è stata non soltanto per lei, ma per tutta l'Europa.

Il reggimento delle caste, avanzo del medio evo e vero anacronismo nei tempi nostri, ha avuto coll'abolizione del potere temporale l'ultimo colpo. Era naturale che la casta sacerdotale, nella sua parte dominante, non in quella che vive col Popolo e partecipa a' suoi sentimenti, se ne risentisse e cercasse di reagire, come fece altre volte. Ma questa volta essa non aveva per alleati i principi più o meno assoluti; si trovava dinanzi le libere Nazioni, ognuna delle quali appartiene ora a sè medesima. Gli internazionalisti del clericalismo, i quali credevano di vincere collegandosi con tutti gli elementi reazionarii, e che abusavano per questo della religione ed empiamente pretendevano di fare Iddio stesso complice e strumento delle inique loro speranze, si sono trovati nient'altro che una setta impotente dinanzi alla volontà delle Nazioni maggiorenni.

Essi maledirono la civiltà moderna, la sfidarono colle assurdità di nuovi dogmi, per i quali, come già Nabucco, l'uomo proclamava sè medesimo un Dio infallibile, pretesero di distruggere d'un tratto un secolo intero dei progressi de la scienza e della vera civiltà cristiana, quella della libertà e fratellanza dei Popoli. Questa volta avevano male calcolato sulle loro forze e sulla ignoranza, o tolleranza dei Popoli. Dacchè essi fecero della restaurazione del temporale una quistione internazionale e cercarono scelleratamente di condurre le armi straniere a combattere l'Italia, essi che patria non hanno, anche le altre Nazioni meno interessate dell'Italia nella quistione, si accorsero che il clericalismo, colla pretesa d'un dominio politico per parte di una setta, era un nemico comune da combattersi da tutti, come lo disse il Gambetta nell'ultimo suo discorso elettorale. Vinto in Italia ed in Germania, questo comune nemico subì la più vergognosa sconfitta anche per parte del suffragio universale in Francia.

Di ciò se ne n' accorgono anche i nostri clericali e la loro stampa tenta indarno di dissimularlo, chè le scappano involontarie le confessioni e le lamentele. Non è però da credere, che la setta smetta per questo la sua guerra alla civiltà ed alla libertà dei Popoli. Essa accenna qua e là di cercare altre vie per ottenere una rivincita. Studia d'impadronirsi di tutte le opere pie, delle scuole e di mostrarsi curante del bene delle moltitudini, cui sfrutta a suo benefizio. Sta adunque ai liberali di combatterla su questo medesimo terreno, di promuovere con associazioni spontanee la vera ed efficace istruzione e quelle istituzioni popolari, che tendono a rilevare il carattere individuale, a migliorare le sorti delle moltitudini ed a renderle conscie dei doveri e dei diritti di chi partecipa ad una vera società di liberi. Il progresso e la democrazia si devono dimostrare in questa azione costante ed associata dei più eletti a vantaggio di tutti. Così si ama il prossimo, come si ama Dio facendo progredire l'umano sapere. Questa è la religione da contrapporsi alle mene interessate dei settarii.

***

È intanto da sperarsi che l'esito delle elezioni francesi abbia contribuito ad impedire, che si allarghi l'attuale conflitto orientale. Anzi, se la Russia, dopo la recente e splendida vittoria ottenuta in Asia, riportasse qualche vantaggio anche in Bulgaria e potesse p. e. prendere Plewna, come è probabile che le riesca anche se le nuove prove non ancora riuscirono, sarebbe possibile che si rendessero tanto lei, quanto la Turchia accessibili a quelle ragionevoli proposte di pace, che ora di certo non sarebbero ascoltate.

Si sono esaltate le vittorie turche: ma esse non furono vittorie, se non in quanto i Turchi poterono impedire agli eserciti russi di spingersi verso Costantinopoli. Il fatto è però, che finora tutte le battaglie sono state combattute sul territorio turco, e che i Russi sono ben lungi dall'abbandonarlo, ed anzi si preparano a nuovi fatti d'arme, od almeno a rafforzarsi nei loro quartieri d'inverno, per riprendere la lotta alla prossima primavera. È il caso di dover dire, che chi la dura la vince; ma nessuno potrebbe dubitare che la Russia non potesse e dovesse durarla di più.

Dovrebbero le potenze neutrali accordarsi adesso nell'imporre ad entrambe le potenze guerreggianti una soluzione, che escludesse ogni conquista per parte della Russia, ma assicurasse una maggiore libertà ai Popoli dell'Impero ottomano. Senza un simile accordo preventivo la soluzione non sarebbe vicina. Tutte le due parti vorranno fare il supremo loro sforzo prima di cedere su qualsiasi punto.

Se la quistione orientale venisse, non diciamo finita per sempre, ma sciolta almeno temporariamente, e ciò per il fatto di un accordo dell'Europa, che non si potrebbe stabilire senza altri progressi nel diritto internazionale europeo, noi confideremmo che una lunga pace potrebbe seguire ad un periodo di agitazioni e di guerre. Quando ogni Nazione trovasi presso a poco al possesso del suo ed il principio del governo di sè, mediante le proprie rappresentanze sia generalmente accettato, non vi sarebbe più ragione di osteggiarsi reciprocamente. Sarebbe allora possibile anche di ordinare gli eserciti nazionali sul principio della difesa, di diminuirne le spese, di cessare dalla guerra assurda delle tariffe doganali, di accrescere tra paese e paese le comunicazioni, di estendere i traffici internazionali, di portare le gare nel campo della civiltà e delle espansioni europee in altre parti del mondo, che sarebbero appunto il progresso della civiltà.

È da notarsi presentemente questo fatto, che in quasi tutti gli Stati d'Europa e d'America e nelle colonie c'è una certa recrudescenza del principio protezionista contro il libero traffico, per accrescere il quale si spende pure tanto nelle ferrovie e nelle linee di regolare navigazione a vapore.

È un fenomeno che in parte dipende dal bisogno di accrescere i redditi degli Stati, in parte è conseguenza economica del principio di nazionalità, in parte indizio, che tutti gli Stati cominciano a risentire gli effetti della concorrenza nelle manifatture, perchè tutti hanno voluto essere manifatturieri ed i mercati esterni non si possono estendere più che tanto.

Ma questi medesimi fatti sono indizio, che ogni Nazione dovrà presto trovarsi nella necessità di svolgere quelle produzioni, che meglio si convengono al suo territorio ed allo scambio con altre, senza darsi industrie artificialmente create e mantenute alle spese di altri interessi, ma facendo invece che tutte le barriere doganali si abbassino, per rendere più facile e più utile la divisione del lavoro, ed accrescere con essa gli scambi.

Non dubitiamo, che se la quistione orientale finisse coll'inaugurare un lungo periodo di pace, ora che tutti i Popoli hanno potuto provare le conseguenze delle guerre, si genererebbe anche questa nuova tendenza a sopprimere le guerre economiche coi mezzi negativi delle alte tariffe doganali, proibitive, o protezioniste. Noi speriamo poi che gl'Italiani capiscano, che nella concorrenza cogli altri sul campo economico non si vince, se non essendo e valendo da più degli altri. Anche qui è migliore difesa che non le fortezze il petto dei cittadini. Si tratta adunque di creare in noi medesimi le energie e le potenze per combattere anche nel campo intellettuale e nell'economico.

***

In Prussia spira un'aura contraria alle riforme; per cui lo stesso Eulenburg, il quale un tempo era tenuto per troppo conservatore, ora è costretto a ritirarsi come troppo progressista in confronto di Bismarck, il quale impone la sua volontà al partito nazionale. Bismarck venne più volte paragonato a Cavour; ma in fatto di liberalismo non potrebbe esserlo di certo. Dalla Spagna non ci viene altro da qualche tempo, se non la conferma del matrimonio del re Alfonso con sua cugina l'infanta Mercedes figlia del duca di Montpensier. In Austria si parla molto della visita di Crispi, cercando d'investigare i motivi del suo viaggio circolare ed attribuendoli a certe idee dell'Italia, che forse non sono mai venute in mente al suo Governo. Pur troppo, a dirla col Petruccelli, sembra che neppur esso sappia quali sono le sue proprie idee.

La stampa ministeriale non ha lasciato ancora comprendere come il Depretis, lo Zanardelli ed il Nicotera vogliano intendersi circa all'affare della regia ferroviaria. Gli stessi dubbii regnano in proposito delle riforme, le quali forse non giungeranno mature nemmeno all'apertura del Parlamento, che si dice possa farsi al 15 novembre, per votare intanto i bilanci. Si va nella stampa di Sinistra parlando d'una tempesta che minaccia il Nicotera per le cose della Sicilia e per i suoi diportamenti riguardo a certi giornali del partito di colà. Il certo si è, che molta parte della stampa di Sinistra, mentre si lagna tutti i giorni delle mancate promesse del Ministero di Sinistra e delle provate delusioni, vagheggia un rimpasto ministeriale, lasciando fuori almeno il Nicotera, ed in caso diverso vorrebbe far cadere il Ministero attuale per aprire la porta ad un Ministero Crispi, ora che questo ha fatto, come dicono, l'assaggio della opinione in Europa e ricevette il suo diploma di capacità dagli stranieri.

In questa aspettazione degli avvenimenti non lontani l'Italia ha intanto partecipato ad un lutto nazionale per la perdita di uno de' suoi migliori, del senatore Antonio Scialoja, che fu parecchie volte ministro, professore ed autore di opere economiche ed uomo riputatissimo per la sua onestà di carattere, e per le persecuzioni virilmente sostenute. Egli era nativo dell'isola di Procida, dove tutti lo amavano. Morì povero come tutti gli uomini di Stato d'Italia, come tutti questi così detti consorti, contro i quali si scagliano da tanto tempo i tristi e gl'imbecilli, salvo a rimpiangerli dopo morti. Sì; essi furono consorti negli studii, nei sacrifizii, nelle persecuzioni patite e nelle opere loro per redimere la Nazione. Era giusto, che fossero invidiati e denigrati da tutte le mediocrità astiose, che non seppero mai sollevarsi per merito proprio e da tutti coloro che non seppero imitarli nè nelle opere degne, nè nel disinteresse col quale servirono la patria. Pur troppo vediamo sorgere oggidì ben altre consorterie, quelle dei piccoli ambiziosi, o di coloro che vogliono vivere alle spese della cosa pubblica.

Ma è un debito della gioventù, che godrà i vantaggi della libertà dell'Italia, senza avere avuto occasione di fare nulla per la conquista di essa, di rispettare, onorare ed imitare questi uomini, che fecero tanto per il loro paese e versarono su di lui la buona riputazione che si avevano coi meriti proprii acquistata anche di fuori.

Se questi uomini non ebbero vivi quella gratitudine, che si dice non essere pur troppo una virtù dei partiti politici, bisogna che almeno quando sono morti si tenga a calcolo l'eredità dell'onore e del bene che essi fecero alla patria.

Anzi sarebbe tempo, che di tutti questi uomini della preparazione e della liberazione dell'Italia si raccogliessero le memorie per lasciare alle generazioni crescenti documento di quello che fecero ed esempii imitabili. Le Nazioni, che non conoscono la gratitudine per quelli che servirono la patria e la fecero libera, non meritano di essere libere. Se lo tenga bene a mente la gioventù italiana, se vuole contribuire alla grandezza del suo paese.

ITALIA

Roma. Abbiamo già annunziato che la Commissione presieduta dall'on. Duchoquè, e che era stata incaricata di compilare una relazione sull'assetto definitivo degli organici degli impiegati dello Stato, ha ultimato il suo lavoro. Questo lavoro consiste nella proposta di massime e criterii generali a migliorare la posizione degli impiegati governativi ed a semplicizzare le amministrazioni pubbliche mediante un minor numero di funzionarii. Approvate dalla Commissione queste massime, sulle quali è basata la relazione, la Ragioneria generale dello Stato deve ora compilare gli organici di ciascuna Amministrazione, applicando cioè le massime della Commissione al personale di ciascun Ministero e degli Ufficii anche provinciali da esso dipendenti. L'anzidetta Ragioneria lavora alacremente alla affidatale compilazione e i nuovi ruoli organici saranno inviati a ciascun Ministero entro la settimana per quelle modificazioni che si crederanno necessarie a farsi. I ministeri poi saranno sollecitati a restituire al più presto i ruoli ripetuti, perchè è decisa volontà dell'on. Depretis di presentarli alla Camera, non appena sarà riaperta.

ESTERO

Austria. Un dispaccio da Vienna allo *Standard* annunzia che i finanzieri, i quali nel gennaio scorso eransi accordati per fornire 15 milioni di fiorini, nel caso possibile della mobilizzazione delle truppe austriache, hanno ricevuto avviso che non si ha più bisogno di questa somma.

Francia. Il *Pungolo* ha da Parigi: Già si trovano a Parigi parecchi prefetti chiamati dal signor Fourtou. Essi dicono pubblicamente di avere avuto dal ministro dell'interno nuove e formali assicurazioni che il maresciallo Mac-Mahon è deciso più che mai a persistere nel suo sistema di governo ed a non introdurre alcun cambiamento nell'alto personale amministrativo e giudiziario.

I fogli republicani sono irritatissimi perchè il ministero nè diede la dimissione, nè si mostra disposto a darla in breve. Si vorrebbe che tutti i ministri si ritirassero. Si farebbe grazia soltanto al Duca di Decazes ed al generale Berthaud.

I comitati di sinistra lavorano attivamente per preparare le elezioni amministrative del 4

novembre. I fogli governativi esprimono la speranza che in alcuni fra i consigli generali e cantonali in cui fino ad ora la maggioranza era repubblicana riescano trionfanti i conservatori.

Benchè sdegnatissima contro il governo, la popolazione parigina sembra decisa ad astenersi da qualsiasi disordine.

Russia. Il corrispondente del *J. de Geneve* espone come segue gli inconvenienti presentati dall'ordinamento militare russo, specialmente in quanto concerne le forniture:

« Gli ufficiali russi, esso dice, hanno già provato l'insufficienza del loro armamento e del loro ordinamento. Tentano di compensarla colla superiorità del numero, e fanno passare senza posa nuove truppe. Ma la strada dalla Russia alla Bulgaria è lunga, le ferrovie non hanno che un solo binario e mancano di locomotive e di vagoni. D'altra parte, havvi un tale ingombro di materiale e di vetture, che il trasporto non può farsi se non con lentezza; esso prova ben di spesso ritardi, da ascriversi alla imprevidenza o al malvolere delle rispettive autorità.

« Così ho visto fermo per sei ore in stazione un treno di cavalleria, che mancava di foraggio. Il colonnello non ha voluto partire prima che i suoi cavalli avessero mangiato, e ha messo tutti i suoi uomini in campagna. Talvolta sono gli uomini che non hanno pane, e siccome i fornitori non sono stati avvisati, bisogna andare a provvedersi in città.

« Certo, è strano il vedere un esercito che ha tanti fornitori esser ridotto a cercar da sè l'occorrente. Si calcola infatti a oltre trentamila il numero dei trafficanti ebrei che marciano in coda all'esercito o di conserva. E siccome tutti questi figli d'Israele conducono seco una o parecchie vetture, potete farvi un'idea dell'ingombro che deve esistere intorno ai campi russi in Bulgaria. A motivo dei grossi appaltatori che sono ebrei, tutto il servizio di fornitura è fatto dai loro correligionari. Questi del resto hanno vissuto in Russia, sanno la lingua del paese e possono intendersi cogli ufficiali e soldati, di cui conoscono i gusti e i bisogni. Non è meno vero che tutta questa gente può essere di grande imbarazzo a un dato momento. In caso di sconfitta, essi occuperanno tutte le strade. Se sono costretti ad abbandonare le loro vetture e i cavalli i turchi faranno una buona retata di trasporti.

« Tutti questi ebrei, bisogna pur dirlo, non si spingono fino in Bulgaria. Molti di loro si fermano nelle città della Rumenia, dove soggiornano le truppe; a Braila, che è un centro d'approvigionamento, ne abbiamo un certo numero che esercitano attivamente la loro piccola industria. Essi scambiansi tra loro, e sempre con profitto, le merci, che finiscono coll'arrivare aumentate di prezzo in mano dell'intendenza russa. Inoltre, questa dà una senseria del 10 0[0] ai grossi appaltatori da cui si fornisce.

« Questa maniera poco economica di procedere, e inoltre l'accordo perfetto che esiste fra intendenti e fornitori, permettono di supporre che la campagna costerà cara, sopratutto se avrà da durare due anni, come le apparenze indicano ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 108) contiene:

874. *Avviso di concorso.* Fino al 4 novembre p. v., è di nuovo aperto in Cassacco il concorso al posto di Maestra di quella scuola femminile collo stipendio di l. 460.

875. *Avviso di concorso.* A tutto il 28 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di Bagnaria Arsa con residenza nella frazione di Sevegliano e collo stipendio di L. 400.

876. *Avviso di concorso.* A tutto il 10 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per le frazioni di Villanova e Medeuzza (S. Giov. di Manzano) collo stipendio di L. 550.

877. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa ad istanza di Migliorini Luigi e Bortoluzzi Maria conjugi di Udine, creditori esproprianti, in confronto di Dusso Emanuele di Pozzuolo, debitore espropriato, contumace, Gori Leonardo di Pozzuolo venne dichiarato compratore degli immobili nella Nota descritti pel prezzo di l. 750. L'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine, coll'orario d'ufficio del 31 ottobre corrente.

(Continua)

Il Deputato di Udine sabbato tenne nella sala dell'Ajace un discorso, del quale diamo un sunto il più sostanzialmente esatto possibile:

Il deputato Billia cominciò il suo discorso ringraziando gl'intervenuti della loro presenza; disse poi di aver creduto conveniente esporre le sue idee, piuttostochè ad un banchetto, in un convegno senza grandiosi apparati, parendogli questi disdicevoli quando si tratta per un deputato di compire il suo più sacro dovere, quale è quello di render conto del proprio operato ai suoi elettori; credette opportuno d'invitare anche i suoi avversarii, come quelli che costituivano un partito abbastanza potente che restò soccombente all'ultima elezione per piccolo numero di voti.

All'avvenimento della sinistra al potere si gridava su tutti i toni che il mondo sarebbe cascato; i fatti smentirono il tristo pronostico che per molti era una speranza. L'antica opposizione veniva ogni giorno accusata di promuovere una guerra sleale contro il partito che era al potere; si biasimava acerbamente le intenzioni dei governanti, di fare un gran chiasso intorno ad alcuni fatti che menomavano la fama dei ministri, tacendo gli altri che tornavano loro ad onore; l'opposizione di destra seguì lo stesso sistema, anzi addimostrò in questo una maggiore abilità.

Si accusa ogni giorno la sinistra di far male oppure di seguire e copiare ciò che fu fatto dalla destra; essa viene giudicata plagiaria o cattiva amministratrice. Eppure l'indirizzo della cosa pubblica inaugurato colla venuta della sinistra al potere, è senza dubbio migliorato. Lo si vede nei rapporti coll'estero; l'Italia che fu per sedici anni l'ancella del partito reazionario di Francia, ora si è sciolta da quei legami. L'oratore biasima quindi la convenzione del settembre 1864 e la cessione del Veneto alla Francia nel 1866; e come prova della stima, in cui viene tenuto l'attuale ministero dalle potenze estere, accenna al viaggio del presidente della Camera, che vien ricevuto con degne accoglienze in tutte le Corti, dove si raccolgono e si fa gran caso delle parole che gli sfuggono dal labbro. Parla poscia della guerra d'oriente, e trae un buon augurio dall'esito delle elezioni in Francia.

Venendo quindi a parlare del lavoro legislativo fatto durante l'anno, enumera le diverse leggi approvate dal Parlamento. Dice di non aver potuto esser presente alla votazione della legge sulla tassa degli zuccheri, petrolio, ecc. Se fosse stato alla Camera in quell'occasione avrebbe dato il suo voto favorevole perchè è una tassa che colpisce specialmente il ricco; però avrebbe accettato la riduzione del prezzo del sale, proposta dall'opposizione.

Dice che il ministero avrebbe fatto molto di più se non ci fossero state le preoccupazioni della politica estera e gli ostacoli della burocrazia; muove un'aspra censura contro di questa, che assicura mantenersi ostile all'attuale ministero e nuocere colla sua inerzia al buon andamento della macchina amministrativa. Trova convenienti perciò i mutamenti fatti nel personale di alcuni uffici, e vorrebbe che si eseguissero su più larga scala.

Del ministro dell'interno dichiara di aver paura; si ottenne qualche vantaggio nella pubblica sicurezza, ma a costo della legalità.

Fa quindi il conto delle sedute della Camera, a cui ha assistito; e delle commissioni, di cui ha fatto parte.

Fin qui i ricordi del passato; passando poi a parlare dei propositi dell'avvenire accenna ai progetti di legge, che verranno prossimamente in discussione.

Dedicando quaranta milioni all'anno alla diminuzione dei biglietti di banca in corso forzoso, egli spera che si otterrà un grande vantaggio: la diminuzione cioè dell'aggio in proporzione geometrica della carta che si ritira dalla circolazione.

Approvando per ora la perequazione dell'imposta fondiaria solo nei limiti dei Comuni egli spera che si potrà passare in seguito alla perequazione generale.

Spera poi che non adesso, ma in avvenire, si possa risparmiare la forte spesa per il mantenimento dell'esercito permanente, adottando invece la nazione armata.

Approva il progetto di legge comunale e provinciale presentato dalla Commissione parlamentare; si dichiara però contrario al voto attivo delle donne e vorrebbe che vi fosse introdotto il principio della rappresentanza delle minoranze, e del voto palese per tutte le votazioni dei Consigli comunali e provinciali.

Vorrebbe che le economie da farsi andassero tutte a sollievo, non di tutte le tasse, ma bensì di una sola, di quella per esempio del macinato, che è la più gravosa per le classi povere.

Si dichiara contrario all'affidare l'esercizio delle strade ferrate a Società private di banchieri, i quali se desiderano di averlo, è per la sola ragione di fare una bella speculazione.

Approverà la legge sulle amministrazioni dei beni parrocchiali, purchè il basso clero non venga lasciato colle mani legate in potere de' suoi superiori, e purchè lo Stato non paghi esso i preti, invadendo in questa maniera il campo della chiesa.

Dichiara di aver presenti gli interessi speciali della città di Udine, e di volerli, in quel grado che gli è possibile, sostenere. Riconosce di aver poca autorità, in causa forse del suo carattere, alieno dal muovere delle sollecitatorie o dal fare dei compromessi.

Finisce coll'augurare che gli opposti partiti, sebbene con mezzi diversi, concorrano tutti onde ottenere il bene della patria.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile degli anni 1878 1879. Il Municipio di Udine avverte gli esercenti industrie, Commerci e professioni che nell'Uffizio comunale è depositata e vi rimarrà per 20 giorni consecutivi, a cominciare dal 21 corr. ottobre, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro inscritte d'ufficio o rettificate dall'Agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascuno dei giorni su detti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa iscritti, ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'uffizio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di 20 giorni, quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

L'Assemblea generale della Società Operaia, tenne ieri una terza riunione per continuare la discussione e deliberare sugli oggetti che erano posti all'ordine del giorno come da avviso pubblicato. Eccone le conclusioni.

1. Furono eletti a grande maggioranza i signori:

Giacomelli comm. Giuseppe
Fasser Antonio

per rappresentare la Società Operaia al Congresso Nazionale di Bologna, nell'occasione in cui verrà discussa l'opportunità o meno della Legge sul riconoscimento giuridico.

2. Venne data comunicazione delle pratiche incoate dalla Camera di Commercio qui di Udine, onde regolare il lavoro delle filatrici di seta; e su questo argomento, sopra proposta del sig. Coppitz, si concluse di rinnovare interessamento alla Camera stessa, all'effetto di ottenere immediati provvedimenti che valgano a migliorare la condizione di dette operaie. In tale circostanza, venne anche stabilito, dietro proposta dello stesso G Coppitz, ed appoggiata dai soci sig. Leonardo Rizzani e Pietro Cudugnello, di richiamare l'attenzione dell'Autorità Municipale, sull'osservanza delle prescrizioni sanitarie all'uopo sancite, sia per quanto riguarda alla condizione igienica delle filande di seta e rispettivi dormitori, come anche per i laboratori e dormitori delle nostre tessitorie.

Udine, 22 ottobre 1877.

Il Presidente, *G. B. De Poli*
Il Segretario, *C. Ferro.*

Personale della Prefettura. I giornali di Padova annunziano che il segretario di 1.a classe presso quella Prefettura sig. cav. Luigi Gerlin fu, con recente decreto ministeriale, traslocato alla Prefettura di Udine. I giornali di Padova tributano unanimi parole di lode all'indirizzo dell'egregio funzionario, nel quale la Prefettura di Udine, attesa la di lui opera intelligente, assidua e consenziosa, fa un buon aquisto.

Elenco dei Giurati estratti il 18 ottobre 1877 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio nel 6 novembre 1877.

Ordinari.

Vendramini Antonio fu Vito, contribuente, Sanvidotto (Codroipo).
Antonini dott. Gio. Batta di Giuseppe, avvocato, Udine.
Rizzani Antonio fu Gio. Batta, ingegnere, Udine.
Menini Domenico fu Gio. Maria, contribuente, Spilimbergo.
Puppati dott. Girolamo fu Giacomo, ingegnere, Udine.
Milani Daniele fu Antonio, medico, Sesto (S. Vito).
Povoledo Osualdo fu Sante, consigliere comunale, Grizzo (Aviano).
Tombazzi Antonio fu Angelo, consigliere comunale, Pordenone.
Gozzi Luigi fu Giuseppe, maestro, Aviano.
De Rizzi Pasquale di Marco, ingegnere, Tricesimo (Tarcento).
Margheritto Dionisio di Marcello, consigliere comunale, Toppo (Spilimbergo).
Valaperta Astore fu Vincenzo, impiegato, Udine.
Nussi dott. Agostino fu Antonio, avvocato, Cividale.
Cuoghi Luigi fu Carlo, contribuente, Udine.
Pontotti Onorio di Pietro, notaio, Gemona.
De Colle Pier-Paolo fu Antonio, contribuente, Tarcento.
Manzoni Giovanni fu Giorgio, contribuente, Udine.
Venier Gio. Batta fu Valentino, contribuente, Udine.
Spangaro Giacomo fu Giacomo, sindaco, Palma.
Brun Agostino fu Luigi, consigliere comunale, Poffabro (Maniago).
Marcuzzi Gio. Batta fu Giuseppe, contribuente, Udine.
Measso dott. Antonio di Mattia, avvocato, Udine.
Neri Giuseppe fu Francesco, ingegnere, Gemona.
Falcioni prof. Giovanni fu Giuseppe, professore Udine.
Marioni dott. Gio. Batta fu Zaccaria, avvocato, Tolmezzo.
Buzzi Antonio fu Gio. Batta, geometra, Pontebba (Moggio).
Fontanini dott. Carlo di Domenico, laureato, Martignacco (Udine).
Maddalena Gio. Batta di Giacinto, segretario comunale, Maniago.
Venturini Giuseppe fu Stefano, contribuente, Percotto (Udine).
Sbuelz Antonio fu Luigi, contribuente, Tricesimo (Tarcento).

Complementari.

Nobile Antonio di Nicolò, licenziato, di Martignacco (Udine)
Locatelli Lodovico di Gian Antonio, contribuente, Pordenone.
Zavagno Giovanni fu Osvaldo, contribuente, Spilimbergo.
Ferigo Giacomo fu Pietro, contribuente, Udine.
Bertoli dott. Giovanni fu Giuseppe, laureato, Latisana.
Follini Vincenzo fu Francesco, ex-sindaco, Pozzuolo (Udine).
Candiani cav. Vendramino fu Giovanni, contribuente, Pordenone.
Micoli Carlo fu Domenico, contribuente, Silvella (S. Daniele).
Candotti Giorgio fu Giacomo, contribuente, Udine.
Nussi Andrea fu Antonio, medico, Corno, (Cividale).

Supplenti.

Bariola Emilio di Gaetano, impiegato.
Petracco Vincenzo fu Prospero, contribuente.
Fasser Antonio fu Giacomo, contribuente.
Broili Nicolò fu Osvaldo, geometra.
Berretta co. Fabio fu Antonio, contribuente
Berghinz Giuseppe fu Cristoforo, contribuente
De Gleria Luigi fu Biaggio, contribuente
Lovaria co. cav. Antonio fu Giuseppe, contribuente.
Roberti co. dott. Giuseppe fu Antonio, impiegato.
Stainero Leonardo di Vincenzo, licenziato.
Tutti di Udine.

Emigranti ingannati. L'Agenzia marittima *Colombo Tesseire* di Genova arruolò emigranti per l'America assegnando la partenza da Marsiglia per il dì *1 novembre prossimo* col bastimeato *Denis.*

Ora il *Denis non è un bastimento a vapore, ma soltanto a vela* e gli emigranti trovansi perciò delusi nella fatta contrattazione.

La Questura di Genova temendo che sorgano all'ultimo momento recriminazioni e gravi imbarazzi, pregava, con telegramma in data di ieri, i signori Prefetti di avvisare di tal fatto gli emigranti arruolati da quell'Agenzia, interpellandoli se siano persuasi di partire con un bastimento a vela, mentre, in caso contrario, dovranno prodursi immediatamente al rispettivo Sindaco e dare la loro querela. Tutte queste querele *separate* devono poi essere trasmesse al Prefetto della Provincia per l'invio alla Procura del Re in Genova, dove è già iniziato il relativo procedimento.

Teatro Minerva. O pochi o molti fossero rimasti in città con quel magnifico sole di jeri e colla non meno splendida luna, questi sentirono il bisogno di distrarsi e per questo riempirono jersera il Teatro Minerva, dove capitavano gli uni dopo gli altri anche molti reduci dalla Campagna.

Lo spettacolo era difatti attraente. Si rappresentava niente meno che il *Bugiardo*, di Goldoni, e per un di più il sig. *N. Modugno* si era incaricato di dare agli Udinesi un'idea dello *Skating Ring*, nuovo divertimento importato dall'Inghilterra. È difatti un esercizio col quale si può darsi il divertimento di muoversi sempre e facendo molti giuochi d'equilibrio, senza allontanarsi mai di molto dal punto di partenza. Si direbbe il giuoco di certi progressisti, che, messe anch'essi le rotelle sotto ai piedi, si agitano, si dimenano sempre, accennano di qua e di là, e non progrediscono mai. I fenomeni del mondo politico e del mondo teatrale pare che si corrispondano. Noi non ci meravigliamo punto quindi, che quest'inverno non sabbiajil giuoco, del quale il sig. Modugno ci diede una bella idea, mostrandosi in esso abilissimo, tanto sulla scena che in platea, a diventare di moda anche tra noi. Avvertiamo però i dilettanti, che coloro, i quali non sapessero tenersi in equilibrio, come certi deputati, i quali, a costo di contraddirsi sempre, passano incolumi tra gli scogli della politica, come il sig. Modugno tra le sedie e tra la gente, potrebbero andare incontro a delle cadute.

Gli *equilibristi* della politica: bel soggetto da commedia! E i *bugiardi* della politica potrebbero essere pure un soggetto da trattarsi sulla scena. Diranno che sarebbero *temi di circostanza*; ma appunto per questo potrebbero rispondere al sentimento del pubblico e piacere.

Il *Bugiardo* di Goldoni recitato dai nostri Dilettanti filodrammatici piacque al pubblico, che li applaudì, Soprattutto *Pantalon de' Bisognosi* (il direttore Ulmann) e *Lelio il bugiardo* (Ripari) piacquero assai. Anche quel Lelio quando aveva presso l'aire sulle rotelle della fandonia, correva e correva senza tema d'intoppare mai; ma alla fine ci è cascato, senza molta speranza di rialzarsi più. Eppure egli era così avvezzo a dire le bugie le più grosse quasi senza accorgersene! Ma appunto per questo che non s'accorgeva quasi più di dirle, la sparava grosse, incredibili. Noi vorremmo vedere il Ferrari, che talora rifà il Goldoni, ed il Gallina che lo rinnova, rifare anche il *Bugiardo moderno*. O che! non ci ha da essere il *progresso* anche nelle bugie? Oh! se c'è! se c'è! Ce n'è tanto, che si potrebbe giustamente mettere sull'insegna della bottega il *non plus ultra* delle colonne d'Ercole. Aspettando che il Bugiardo moderno, od il Bugiardo politico sieno messi sulla scena da taluno dei nostri autori teatrali, intanto ci godiamo questo del Goldoni così bene rappresentato dai nostri filodrammatici.

Atto di ringraziamento.

I fratelli e le sorelle del compianto *Nicolò Grossi*, riconoscenti per le dimostrazioni di stima e di affetto resegli nella luttuosa circostan-

za de' suoi funerali, ringraziano i Reduci dalle Patrie Battaglie, e tutte le altre persone che in varie guise vollero onorarne la memoria.

Udine, 21 ottobre 1877.

Incendio. Il 16 andante in Bolzano (Morsano-S. Vito) nel pomeriggio sviluppossi un incendio nel fienile e poscia nella stalla di P. G. Accorsi prontamente varii contadini poterono isolare il fuoco, il quale tuttavia distrusse fieno strame e diversi attrezzi rurali pel valore di lire 1000, deteriorando il fabbricato in guisa da recare un danno che si fa ascendere a lire 2000 circa. La causa di detto incendio ritiensi accidentale.

Morti accidentali. La mattina del 15 corrente certo D. L. G. di Oseano (Resia) trovandosi sulla montagna denominata Carnizza a raccogliere legna, accidentalmente precipitò in un burrone, e riportò tre ferite lacere contuse alla testa per le quali morì.

— Verso le ore 9 del 15 andante in Aviano il giovinetto tredicenne R. C. mentre stava cogliendo frutta sulla cima di un albero, caddè e battendo la testa sopra un sasso rimase sull'istante cadavere.

Furto. Ignoti ladri la notte dal 17 al 18 andante rubarono da un campo aperto di I. G. e M. N. una quantità di granoturco pel valore di lire 15.

Questua. Venne arrestata in Sacile, il 19 corr., certa D. R. C. per questua.

Renitente alla leva. Fu consegnato all'Arma dei R.R. Carabinieri di Pordenone il renitente alla leva C. A. di Fiume.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine ieri sera arrestarono certo M. per minaccie di morte e perchè trovato in possesso d'arma di genere proibito.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 ottobre 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » — » — Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Luigi Lenisa di Pietro d'anni 24 tintore — Antonio Cautarutti fu Giacomo d'anni 64 agricoltore — Teresa dell'Oste di Santo d'anni 7 — Giovanna Piccinato - Cumero di Gio. Batta di anni 36 attend. all'occup. di casa — Antonio di Biaggio di Leonardo d'anni 19 studente — Maria Cita di Francesco di mesi 4 — Marianna Tomasetigh di Giuseppe d'anni 5 e mesi 6 — Rosa Cognolato - Gomiero fu Antonio d'anni 48 caffettiera — Laghi Luigia fu Antonio d'anni 59 stiratrice — Ersettig Carlotta di Gio. Giuseppe d'anni 4 — Lucia Querini di Quirino d'anni 12 — Nicolò Grossi fu Giacomo d'anni 50 libraio — Giacomo Zilli fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Canciani Catterina di Domenico d'anni 22 attend. alle occup. di casa — Pietro Ravaglia di Primo Giuseppe di giorni 19.

Morti nell'Ospitale Civile.

Gio. Batta Paoletti di Giuseppe d'anni 38 guardia campestre — Marianna Mejorin - Bura di Sebastiano d'anni 33 contadina — Giuseppe Boschi di Giovanni d'anni 17 facchino — Marianna Chiarini - Boga d'anni 84 contadina — Margherita Bon-Argyelan fu Giuseppe d'anni 64 attend. alle occup. di casa — Maria Cattarossi Mironi fu Giovanni d'anni 51 contadina — Raffaele Landolfi d'anni 1 mesi 2.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Angelo Cattarossi agricoltore con Fiorenza Vizzi contadina — Giuseppe Basso geometra con Teodolinda Vaccaroni maestra comunale.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Antonio nob. Romano negoziante con Teresa Marcotti agiata — Federico Del Negro Falegname con Caterina Zoja setajuola — Francesco Ballaben falegname con Margherita Bianchi sarta — Luigi Band agricoltore con Lucia De Faccio contadina — co. Carlo Costa segretario di Prefettura con Maria Bina civile — Giovanni Beniani sarto con Maria Monticco sarta.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Secolo* ha da Roma, 21: Nuove voci poste in giro circa il movimento dei prefetti fanno credere alla probabilità delle seguenti disposizioni:

Bargoni da Torino andrebbe a Napoli; Gravina da Bologna a Milano; Bardesono da Milano a Torino; Caccavone da Lecce a Venezia e Sormani-Moretti da Venezia a Bologna. Tali notizie sono però annunciate con tutta riserva.

Si crede inoltre che Bresciamorra abbia a rimanere a Chieti, e che Paternostro, attuale prefetto di Bari, non verrà eletto consigliere alla Corte dei Conti.

— Il *Diritto* annunzia l'arrivo in Roma di alcuni fra i negoziatori per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate all'industria privata. Il *Diritto* però soggiunge che finora nessuna risoluzione è stata presa e che nessuna deliberazione si prenderà fino al ritorno in Roma dell'on. Zanardelli.

—L'onor. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, era atteso ieri a Roma.

— L' *Opinione* annunzia che la salute del gen. Lamarmora, ora a Biella, è di molto migliorata, ch'egli fa delle passeggiate e spera di tornar presto in Firenze.

— Le società operaie romane hanno inviato un telegramma di felicitazione a Grevy pel risultato delle elezioni.

— Il *Français* dichiara che Mac-Mahon rimarrà sul terreno della costituzione per combattere il radicalismo.

— L' *Opinione* ha da Vienna il seguente dispaccio: il conte di Robilant è partito per l'Italia in breve congedo. Nessuna dimostrazione straordinaria si fece per la presenza dell' onor. Crispi. Egli incontrossi spesso col conte di Robillant; avvicinò le notabilità parlamentari e politiche presenti a Vienna, e scambiò frequenti telegrammi col ministero degli esteri a Roma. Si evitarono le feste e i banchetti prendendo a pretesto la breve dimora dell' on Crispi nella nostra città. L' imperatore e il conte Andrassy sono assenti da Vienna da circa dieci giorni. Nulladimeno la prima visita fatta dall'on. Crispi fu quella alla cancelleria estera, la qual visita i viaggiatori non fanno senza ragioni diplomatiche.

— L' on. Crispi è giunto a Pest. Visitò il presidente della Camera, Ghiczy, il sig. Tisza. presidente del Consiglio, e varie altre notabilità politiche dell' Ungheria.

— L'Imperatore Guglielmo ha inviato un telegramma di felicitazione allo Czar per la vittoria ottenuta in Asia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 19. Assicurasi che il Governo decise di non accordare alcun ribasso dei diritti doganali alle merci spedite prima del 22 luglio attualmente depositate nelle dogane.

Costantinopoli 19. I russi avrebbero parzialmente investito e bombarderebbero Kars. Le comunicazioni telegrafiche con Kars sono da ieri interrotte. Muktar occuperebbe attualmente una posizione a Khizirdere fra Kass ed il Soglianlidagh. Quasi tutta la sua divisione restò prigioniera a Karadjadagh.

Costantinopoli 20. Telegrammi ufficiali confermano la notizia che Muktar occupa le posizioni di Khizirdere nei dintorni di Soghanlulag, e Raschid pascià, il quale riuscì di sfuggire ai russi in Alagiadag con una parte dalla sua divisione, si trova ora sulle alture presso Subatham, 12 ore distante da Khizisdere. Achmed Ejub e Rifaat pascià partirono per Erzerum.

Londra 20. L'*Advertiser* rileva che l'Inghilterra non ha fatto alle Potenze belligeranti alcuna proposta di mediazione, e che le grandi potenze ritengono inopportuno il far ora proposte di pace.

Pietroburgo 20. Il *Regierungsbote* reca un ukase imperiale del 14 corr., che ordina di porre sul piede di guerra le batterie di riserva. Il *Journal de St. Petersbourg* rileva che il governo, subito che le circostanze lo permettano, rialzerà le valute, consolidando una parte rilevante del debito flottante, per cui si renderà necessaria l'introduzione di un'imposta sulle classi, e in caso di bisogno anche altri aggravi. Dei 209 milioni in note di nuova emissione, 153 furono spesi a scopi di guerra.

Vienna 21. I giornali fanno voti per la pace ma disperano che essa possa venire conclusa, visti i massimi sforzi finanziari e militari che va facendo la Russia per continuare la guerra. Il governo dichiarò che rinunziò definitivamente all'idea di contrarre un eventuale prestito per la mobilizzazione di una parte dell'esercito.

Bucarest 21. L' opposizione parlamentare chiede il richiamo delle truppe rumene e l'installazione di una reggenza: in caso diverso minaccia l'anarchia.

Costantinopoli 21. Suleyman-pascià ispeziona le fortificazioni di Rustciuk. Egli portò il grosso del suo esercito a Razgrad. Gli avamposti di Zimmermann sono a Kavarna. L'apertura del Parlamento fu aggiornata.

Belgrado 21. Ad onta delle assicurazioni di neutralità, i preparativi di guerra continuano. Il prefetto proibì l'illuminazione preparata per festeggiare la recente vittoria russa in Armenia.

Londra 21. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna quanto segue: Andrassy, discorrendo con Crispi, gli osservò che, se l'Italia è veramente disinteressata nella questione orientale, nulla le impedisce di associarsi alla politica dell'Austria e dell'Inghilterra, le quali sono decise a far rispettare l'integrità dell'impero ottomano. Egli quindi soggiunse che, seguendo questo principio, nessuna delle tre potenze dovrebbe aspirare ad ingrandimenti territoriali.

Parigi 20. Lyons, ambasciatore inglese, è giunto.

Parigi 20. Cifre ufficiali dei voti ottenuti dai candidati in tutta la Francia, meno le Colonie: I repubblicani ebbero complessivamente 4 milioni 313 mila voti, i conservatori 3 milioni 638 mila; differenza a favore dei repubblicani 677 mila. Nel 1876 i repubblicani ottennero 4,030,000 voti ed i conservatori 3,160,000, dunque i repubblicani guadagnarono 283,000 voti e i conservatori ne guadagnarono 476,000.

Buda-Pest 20. Crispi ebbe un colloquio col ministro della giustizia, e scambiò una visita col presidente della Camera, che lo invitò ad assistere ad un pranzo parlamentare.

Pest 20. Al pranzo dato oggi in onore di Crispi assistevano molti deputati delle diverse frazioni della Camera.

Londra 20. Lo *Standard* ha da Poradin in data del 19: Lo Czar dichiarò allo stato maggiore che tutti i membri della Famiglia Imperiale resteranno presso l'esercito, e soggiunse: Io stesso mi occuperò dei bisogni dell'esercito, e, se sarà necessario, tutta la Russia al mio ordine prenderà le armi come altre volte.

Londra 20. Il *Daily News* dice che il Consiglio di guerra di Gornystuden decise di svernare nella Bulgaria e di stabilire un campo speciale a Tirnova per le provvigioni.

Costantinopoli 20. *(Ufficiale).* Osman telegrafa da Plevna che i russi ieri attaccandolo alla destra furono respinti con perdite considerevoli come nei combattimenti precedenti. Gli avamposti continuano a scambiarsi ad intervalli colpi di fucile e di artiglieria.

Tiflis 19. I russi cominciarono ad inviare sopra Kars il materiale d'assedio lasciato ad Alexandropoli. L'esercito d'Ismail si ritirò sul territorio turco. La guarnigione russa di Ardagan ed il corpo sul Riom ricevettero l'ordine di partecipare al movimento in avanti.

Costantinopoli 20. 32 battaglioni turchi coi generali furono fatti prigionieri a Karadjadagh.

Londra 20. Molti rinforzi furono spediti a Muhtar.

Londra 21. La *Reuter* ha da Erzerum: I russi circuirono in parte Kars; corre voce che abbiano occupato Penek. Un'altra colonna trovasi presso Kaghismann. Fra Ismail e Terpikalloff ebbe luogo un combattimento; le scaramuccie continuano. Frizze assunse il comando in capo delle truppe di Erzerum.

Costantinopoli 20. Mercoledì passato i turchi avrebbero fatto da Silistria una forte dimostrazione contro la sponda rumena. Il tempo si è migliorato tanto al Danubio che ai Balcani; però non giunse alcuna notizia nè da Suleiman pascià nè da Reouf pascià.

Costantinopoli 20. Ieri ebbe luogo un grande consiglio di guerra. A Raschid pascià sarebbe riuscito di sfuggire ai russi con due battaglioni.

Washington 20. L'ufficio di agricoltura valuta in generale lo stato medio del cotone, nel mese di ottobre, ad 81 1|10, contro 82 7|10 nel 1876.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 21. L'esercito di Suleyman si ritirò venerdì nelle vicinanze di Rasgrad ove occupa attualmente delle posizioni, per l' inverno, le più favorevoli agli approvvigionamenti.

Shanghai 21. E' arrivato l'avviso italiano *Cristoforo Colombo*. Salute buonissima.

Gornystuden 20. I turchi ripresero jersera un ridotto presso Plewna, ma poco dopo i rumeni se ne impadronirono nuovamente.

Berlino 21. (Apertura della Dieta) Camphausen lesse il discorso del trono, nel quale si constatano i risultati finanziari del 1876 buonissimi e si annunzia la presentazione di alcuni progetti.

Parigi 21. Tutte le voci riguardanti le pretese decisioni della sinistra sono premature.

New-York 20. — 102 1|8 — 481 — 519 1|2.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Sulle traccie della piazza di Parigi, non sarebbero mancate anche a Milano le oscillazioni per alimentare degli arbitraggi; ma la costante ristrettezza del mercato non fornendo sufficienti contropartite, gli arbitraggisti hanno dovuto quasi abbandonarli. Il riporto per fine pross. si disegna in cent. 30.

Il contante, malgrado il pagamento in corso del coupon di gennaio, funziona scarsamente e varie categorie di Obbligazioni seguirono per nulla le oscillazioni della Rendita, essendo rimaste stazionarie in causa anche dell'esiguità delle transazioni, proveniente alla sua volta dalla scomparsa abbondanza di capitali a caccia d'investimento.

Possiamo segnare Obbligazioni Meridionali da 232.25 a 232, Sarde A da 228.50 a 228.25, B da 232 a 231.50; Tabacchi a 565, Demaniali a 554, Boni Meridionali a 569,50, Pontebbane da 364 a 366, Prestito Nazionale completo a 32.25 stallonato a 29.25 ed Ecclesiastiche da 96.75 a 97.

I valori industriali sono affatto negletti. Tutto il cicaleggio che si fa intorno alle convenzioni ferroviarie non vale a galvanizzarne il mercato delle Azioni, che restano pur esse nominali da 346 a 348.

Le Azioni della B. N. si tennero da 1940 a 1945 e le Lombarde intenibili a 568.

I cambi e l'oro s'infiacchirono da 9 3|4 a 9 1|2 0|0 circa. Sconto 4 1|2 a 5 0|0.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 20 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.00	a L.	24. —
Granoturco (vecchio	»	»	13.20	»	14.—
Granoturco (nuovo	»	»	—. —	»	.
Segala nuova	»	»	14.	»	14.30
Lupini nuovi	»	»	9.50	»	10. —
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—. —
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	. —
Fagiuoli (di pianura	»	»	20. —	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26. —	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12. —	»	. —
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.—	»	10.—
Castagne	»	»	11 50	»	12.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 ottobre

Austriache	449.—	Azioni	366.50
Lombarde	122.50	Rendita ital.	71.10

LONDRA 19 ottobre

Cons. Inglese 95 15|16 a	.—	Cons. Spagn.	12 3|8 a —. —
„ Ital.	71 1|4 a —. —	„ Turco	10 1|8 a —.—

PARIGI 19 ottobre

Rend. franc. 3 0|0	70.02	Obblig. ferr. rom.	250. -
„ „ 5 0|0	106.37	Azioni tabacchi	—. —
Rendita Italiana	7 .90	Londra vista	25.21 | —
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	225. —	Cons. Ingl.	96 — |
Ferrovie Romane	77.	Egiziane	—. —

VENEZIA 20 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.35 — 78.45. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.91
Per fine corrente	„ —. —	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.41 |	„ 2.42 | —
Bancanote austriache	„ 2.30 1|4	„ 2.30 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.45	a L. 78.60
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 76.30	„ 76.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.91
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 19 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	—. | —	.— | —
Da 20 franchi	„	9.48 | —	9.49 | —
Sovrane inglesi	„	—.— | —	—.— | —
Lire turche	„	—.— |	—. — | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.25 | —	105.50 | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— | —	—. — |

VIENNA		dal 19	al 20 ott.
Rendita in carta	fior.	64.10	64.20
„ in argento	„	66.70	66.95
„ in oro	„	74.55	74.60
Prestito del 1860	„	110.—	110.—
Azioni della Banca nazionale	„	833.—	837.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	211. —	214. —
Londra per 10 lire stert.	„	118.65	118.25
Argento	„	104.75	104.64
Da 20 franchi	„	9. 50 1|2	9.48 | —
Zecchini	„	5.68 | —	5.66 | —
100 marche imperiali	„	58.55 | —	58.40 | —

La Rendita italiana jeri: a Parigi 71.90 a Milano 78.42, i da 20 fr. a (Milano) 21.91.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.2	759.1	759.7
Umidità relativa . . .	44	28	55
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .		—	—
Vento (direzione . . .	N	S.S.W	N
Vento (velocità chil. .	1	2	1
Termometro centigrado	8.7	14.3	8.2

Temperatura (massima 15.0 (minima 2.5

Temperatura minima all'aperto 1.0

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 20 ottobre 1877

Venezia	8	72	68	88	46
Bari	78	43	68	26	30
Firenze	12	48	75	66	43
Milano	46	31	23	88	30
Napoli	5	52	27	29	70
Palermo	38	74	37	53	55
Roma	60	11	69	44	88
Torino	72	22	76	21	19

N. 449

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

A termine dell'art. 716 del Codice Civile si rende noto che presso il sottoscritto sindaco trovasi depositato uno sciallo rinvenuto lungo la strada che da Colloredo di Prato mette a Plasencis.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo colla indicazione dei segni che ne provino l' identità.

Dal Municipio di Pasian di Prato li 19 ottobre 1877.

Il Sindaco
A. Gobitti

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 1985. 2. pubb.

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

A tutto il 10 novembre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 425. — coll'obbligo della serale e festiva.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine.

Muzzana del Turgnano, li 14 ottobre 1877.

(L. S.) *Il Sindaco* **G. BRUN.**

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in **CANNETO SULL'OGLIO** *con sezione a* **Casalmaggiore.**

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. **FRANCESCO ARCARI.**

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

E. RICORDI

Pianoforti, Armoniums, Melopiani

NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

Le mirabili Istruzioni

DEL PROFESSORE RODOLFO DE ORLICE

Berlino Wilhelmstrasse 127 ora Ituelstrasse 8

mi hanno grandemente giovato facendomi

VINCERE UN TERNO

Veggo, che la potenza del suo sapere può render felice la gente che a lui si rivolge fiduciosamente — ne la ringrazio di cuore.

Lecce, 9 Aprile 1877. Francesco C.

REGNO D'ITALIA

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Emissione di N. 6445 Obbligazioni di it. L. 500 al prezzo di it. L. 405 cadauna.

Deliberazioni del Consiglio Provinciale in data 22 e 29 agosto 1876 e 8 gennaio 1877, debitamente approvate. Contratto in atti del Regio Natalo Camillo Casalbore in data Salerno 3 Marzo 1877.

INTERESSI

Le obbligazioni della Provincia di Salerno fruttano **nette L. 25 annue**, pagabili **trimestralmente** il 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio 1. ottobre d'ogni anno.

Le Obbligazioni ed i loro interessi saranno pagati, nelle somme, nei termini modi e luoghi **stabiliti**, esenti ed immuni dall'imposta di ricchezza mobile, nonchè da qualunque prelevamento, tasse ed imposta futura, essendosi espressamente convenuto che la detta imposta di ricchezza mobile, sebbene trovisi stabilita a carico dei creditori, come altresi qualunque tassa, imposta o diritto futuro a favore dello Stato, Provincia o Comune o di qualsiasi ente giuridico, per qualsiasi titolo o causa imponente, niuno escluso od eccettuato, che possa o potrà gravitare le suddette Obbligazioni e relativi interessi, sia interamente ed esclusivamente sopportata dalla Provincia (Art. 5 del Contratto).

RIMBORSO

Il Prestito della Provincia di Salerno, si compone di 11,445 Obbligazioni, delle quali se ne mettono per ora soltanto in sottoscrizione pubblica N. 6445.

Le suddette Obbligazioni **sono rimborsabili alla pari** (L. 500 nel periodo di 50 anni mediante estrazioni trimestrali.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni, la Provincia di Salerno ha vincolato per la durata di anni 50 il proprio bilancio, stanziando annualmente la somma necessaria al servizio delle Obbligazioni stesse.

La suddetta Provincia non potrà in qualunque epoca e per qualunque ragione, stornare il fondo destinato come sopra al servizio delle Obbligazioni.

Il Cassiere Provinciale resta strettamente obbligato a non poter pagar altro mandato che non sia riferibile alle suddette Obbligazioni e loro interessi sulla somma che sarà specialmente stanziata annualmente in bilancio come fondo destinato al servizio delle Obbligazioni medesime (Articolo 2.).

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

La sottoscrizione alle **6445** Obbligazioni di L. **500** (**rimborsabili alla pari fruttanti Lire 25 nette all'anno**), godimento dal 1. ottobre 1877, sarà aperta nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1877 ed il prezzo di Emissione ne resta fissato in L. **405**, da versarsi come segue:

Lire 25 all'atto della sottoscrizione
» **50** al riparto, cioè al **3** novembre
» **100** un mese dopo la sottoscrizione, al **22** novembre
» **100** due mesi » » **22** dicembre (1)
» **130** tre mesi » » **22** gennaio **1878**
Lire 405

(1) Dal versamento di Lire 100 da farsi il 22 dicembre sarà diffalcato il tagliando, con decorrenza dal 1. ottobre al 31 dicembre, di Lire 6,25; per tal modo il sottoscrittore non verserà che Lire 93,75

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una Ricevuta provvisoria da cambiarsi in Titoli definitivi al portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un' interesse dell' **8** per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffidamento qualunque, o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facolta di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà loro accordato un conto scalare in ragione del sei per cento all'anno.

Saldando tutti i versamenti all'atto della sottoscrizione verranno calcolati in anticipazione gli interessi scalari sui versamenti rateali non che il tagliando trimestrale scadente il 31 dicembre e così le Obbligazioni saranno **liberate con sole L. 395.75.**

Il portatore delle obbligazioni avrà diritto di esigere gl' interessi **trimestrali** sulle obbligazioni circolanti, nonchè l' importo delle obbligazioni sorteggiate in Salerno dalla Cassa della provincia, ovvero in Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Torino e Milano dalle Banche ed altri Stabilimenti di credito incaricati all'uopo dalla Provincia, franche da qualunque spesa, o diritto di commissione e contro la semplice esibizione delle obbligazioni sorteggiate e dei **tagliandi trimestrali d'interessi** (Articolo 6.)

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

La provincia di Salerno per la sua numerosa ed industre popolazione, per la conosciuta ubertosità del suo suolo, per la vicinanza alla Metropoli Partenopea, alla quale somministra ogni suo prodotto, è senza dubbio una delle più importanti e più floride della penisola.

Il presente Prestito, destinato alla costruzione di strade ed altre opere di pubblica utilità, giova sommamente ad aumentare il commercio, gli scambi e la ricchezza della Provincia stessa.

Tenuto conto del costo delle obbligazioni di Salerno e dell'annuo interesse in lire **25**, del maggior rimborso in lire **95**, dell'esonero da ogni tassa, un'obbligazione di Salerno frutta oltre il **sette e mezzo per cento!**

La convenienza pertanto del nuovo titolo che si offre oggi al pubblico è evidente, presentando esso tutte quante le condizioni che si richiedono per un conveniente, sicuro e lucroso impiego di capitale,

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1877 a

Salerno	presso	la Ricevitoria provinc.
Torino	»	Banca Industr. Subalp.
»	»	Banco di Sconto e Sete
»	»	Banca di Torino
»	»	Banca della piccola industria e del comm.
»	»	U, Geisser e C.
Alba	»	Banche unite
Alessandria	»	Banca agricola indust.
Ancona	»	Beer Vivanti e C.
Asti	»	Banche unite
Bologna	presso	Banca popol. di Credito
Biella	»	Banca Biellese
Brescia	»	Banca Popolare
Cagliari	»	Banco di Cagliari
Casale	»	Banche unite
Catania	»	Banca depositi e sconti
Cuneo	»	Banche unite
Ferrara	»	Banca di Ferrara
Firenze	»	Agenzia della Banca Industriale subalpina
Genova	»	Banca provinciale
Ivrea	presso	Banca di Vercelli
Livorno	»	R. Simonelli e C.
Mantova	»	Banca mutua popolare
Messina	»	D. Manganaro e figli
Milano	»	Banca generale
Modena	»	Banca popolare
Napoli	»	Onofrio Fanelli
Novara	»	Banca popolare
Padova	»	Banca Veneta di Depositi e Conti correnti
Parma	»	Banca popol. parmense
Palermo	presso	Carlo Wedekind
Pinerolo	»	Banca di Pinerolo
Pisa	»	R. Simonetti e C.
Roma	»	E. E. Oblieght
Saluzzo	»	Banche unite
Susa	»	Banche unite
Venezia	»	Banca veneta di Depositi e Conti correnti
Vercelli	»	Banche unite
Verona	»	Figli di Laudadio Grego
UDINE	»	**Banca di Udine**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.